

5) Questo servizio dell'intercessione sfocia in un ultimo servizio

che è il più elevato e che suppone i precedenti.

Li suppone e li riassume: **il servizio della parola.**

Mose e colui che porta al popolo la Parola di Dio.

Mose salì verso Dio e il Signore lo chiamò dicendo:

Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti...

(Es 19,3).

Mosè è il servitore della Parola di Dio presso il suo popolo.

Questi sono alcuni aspetti del servizio di Mose.

Mose non è un illuso che si immagina un popolo senza liti, tensioni, difficoltà.

È un uomo che per il suo popolo sa perseverare in preghiera davanti a Dio, anche in momenti difficilissimi.

Mosè può essere veramente chiamato *il servo di Dio* perché è passato attraverso tutte le gradazioni successive del servizio sino a quella più alta della Parola di Dio.

Tenendo presente quando detto per Mosè. Possiamo affermare che la vita cristiana, la vita secondo il Vangelo è una vita spesa per il servizio ai fratelli.

La vita cristiana è una chiamata al servizio.

Possiamo fare una piccola verifica insieme.

Parrocchia S. Zeno, Treviglio via C. Terni 24,
tel. 0363/49752, fax. 0363/596189,
e mail: parrocchia@sanzenotreviglio.it

Catechesi della comunità n. **3**
Bibbia e Vocazione

LA CHIAMATA DI MOSE' **A che cosa è stato chiamato Mose?**

Riprendiamo la catechesi sul tema della vocazione nella Bibbia.

Abbiamo incominciato a vedere la vocazione di Mosè.

Abbiamo visto come Mosè è stato chiamato da Dio.

Ora ci chiediamo: **a che cosa Mosè è stato chiamato?**

Con Abramo una simile domanda portava a una risposta generica.

Abramo non era stato chiamato a far nulla di speciale, a costruire qualcosa di specifico con le sue mani.

Ad Abramo era semplicemente chiesto di fidarsi di Dio.

Per Mose è diverso.

A prima vista sembra che Mosè sia stato chiamato a liberare il suo popolo dalla schiavitù dell'Egitto.

Ma riflettendo più a fondo ci accorgiamo che non è tutto così semplice.

La Bibbia in alcuni passi che rievocano la vicenda dell'uscita dall'Egitto, non la attribuisce a Mosè, ma a Dio.

È Dio che ha fatto uscire il suo popolo dall'Egitto.

Dice il salmo 136, 10-14: « Percosse l'Egitto nei suoi primogeniti:

perché eterna è la sua misericordia.

Divise il Mar Rosso in due parti; perché eterna è la sua misericordia.

In mezzo fece passare Israele: perché eterna è la sua misericordia»

E nel libro dell'Esodo 19, 3-4 leggiamo:

Mose salì verso Dio e il Signore lo chiamò dal monte dicendogli:

Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti:

Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto

e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatti venire fino a me»

Anche **la festa di Pasqua**, nel suo rituale, non menziona quasi mai la figura di Mose: è sempre l'azione di Dio che viene posta al centro.

Come possiamo allora riassumere la missione di Mose?

S. Gregorio Niseno dice che Mosè ha fatto una cosa sola:

ha servito.

Mosè è stato chiamato a servire.

Questa e anche l'interpretazione dei rabbini:
*Mose passò quarant'anni in Egitto, passò quarant'anni in Madian
e per quarant'anni servi Israele.*

Quale è il contenuto di questo servizio?

Il libro dell'Esodo presenta i vari servizi che Mosè ha reso al suo popolo. Quando Dio lo ha chiamato dal roveto forse Mose si sarà immaginato che avrebbe camminato alla testa del suo popolo, come un faraone indicando la via da seguire, esortando e governando col piglio di un grande condottiero. In realtà i suoi servizi sono stati molto più modesti.

1) II primo servizio, in ordine logico e cronologico, è quello che possiamo chiamare **dell'acqua e del pane»** .

Nel libro dell'Esodo al capitolo 15 c'è il grande cantico di vittoria per il Signore che *ha mirabilmente trionfato, ha gettato in mare cavalli e cavalieri* Più avanti nello stesso capitolo (15, 22-24) si dice: *Mose fece levare l'accampamento di Israele dal Mare Rosso ed essi avanzarono verso il deserto di Sur. Camminarono tre giorni nel deserto e non trovarono acqua. Arrivarono a Mara, ma non potevano bere le acque di Mara perché erano amare. Per questo erano chiamate Mara. Allora il popolo mormorò contro Mose: che berremo?»* .

Per Mosè iniziano i problemi concreti. È sbalzato dal suo piedestallo di grande condottiero e diventa il fornitore di acqua per il suo popolo.

Cerca di sopperire ai bisogni più immediati della gente.

E in Esodo 16, 2-3 Mosè è alle prese con il pane e con la carne:

Nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mose e Aronne.
Gli Israeliti dissero loro: fossimo morti per mano del Signore nel paese di Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà. Invece ci avete fatti uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine.

Mose deve fornire al suo popolo le risposte concrete ai suoi bisogni immediati. .

Forse, sarà stata una delusione per Mose; ma doveva rendersi conto che non si può guidare il popolo senza tenere conto delle sue necessità.

Mose si forma alla dura scuola del realismo; capisce che la gente prima di avere i bisogni sublimi ha dei bisogni molto più elementari,

2) II secondo servizio, è quello che chiamiamo **il servizio della responsabilità.**

Nel libro del Deuteronomio 1, 12 Mosè dice:

Ma come posso io da solo portare il vostro peso, il vostro carico e le vostre liti!» .

Mose prova la fatica di portare il carico dei fratelli, il peso degli altri, i loro difetti, le loro difficoltà, le loro delusioni quotidiane. Impara a portare questo peso e capisce che doveva tarsi aiutare da altri. È fondamentale, nell'esperienza di servizio di Mose capire che servire è innanzitutto rendersi conto dei bisogni degli altri, accettare gli altri per ciò che sono.

3) Un terzo tipo di servizio che Mosè compie lo possiamo chiamare **il servizio della consolazione.**

Mose non è soltanto colui che sa portare i pesi degli altri, equilibrare le situazioni, ma è anche l'uomo che sa dare coraggio, che consola, che incita.

È significativo quello che troviamo in Es 14,13-14:

Non abbiate paura! State forti e vedrete la salvezza che il Signore oggi opera per voi; perché gli Egiziani che voi oggi vedete, non li rivedrete mai più! Il Signore combatterà per voi, e voi starete tranquilli.

È molto importante sottolineare che Mose ha detto queste parole pieno di paura lui stesso.

Anche lui non sa cosa fare, però ha la capacità di aiutare gli altri, di incoraggiare la gente,

Questo è molto di più di un semplice esercizio della responsabilità.

Mose sa indicare delle mete e sospingere efficacemente per raggiungerle.

La sua vocazione al servizio si qualifica sempre meglio come attenzione ai bisogni più profondi della gente. E uno di questi bisogni è quello di essere incoraggiati, guidati, illuminati, sospinti in avanti.

4) C'è poi un altro servizio che qualifica la vicenda di Mose: **il servizio della preghiera e della intercessione.**

Mose rimane nella tradizione biblica il grande intercessore per il suo popolo. L'episodio classico è la lotta contro gli Amaleciti descritta in Esodo 17:

Quando Mose alzava le mani Israele era il più forte, ma quando le lasciava cadere, era più forte Amalek .

Mose supera la stanchezza e, con le sue mani alzate verso il Signore, ottiene la vittoria.

Altro esempio lo leggiamo in Esodo 32, 31-32.

Mose addirittura intercede per il suo popolo a rischio che ciò risulti per lui svantaggioso:

Mose ritornò dal Signore e disse: Questo popolo ha commesso un grande peccato. Si sono fatti un dio d'oro. Ma ora, perdona il loro peccato ... se no cancellami dal tuo libro che hai scritto .

Mose si è talmente identificato col suo popolo, che non vuole essere salvato se non con esso, non vuole che si faccia distinzione tra lui e la sua gente.